



Foto: Concorsio, foto 2009 di Carlo Dellì

[ PAC ] I nuovi parametri individuati dalla Commissione Ue. Il vecchio sistema slitta dal 2009 al 2014

## Zone svantaggiate, si riclassifica

[ DI ANDREA FUGARO ]

Ogni Stato membro dovrà rivedere tutto il proprio bacino di possibili beneficiari delle indennità compensative

**U**n passo avanti nella classificazione delle zone agricole caratterizzate da svantaggi naturali. La Commissione europea ha adottato una comunicazione che individua otto parametri relativi al suolo e al clima per arrivare a una regolamentazione più chiara e oggettiva delle zone svantaggiate. La proposta legislativa arriverà soltanto dopo una consultazione con gli Stati membri chiamati a verificare la fattibilità di una nuova classificazione. In-

tanto il vecchio sistema resterà in vigore fino al 2014 e non più fino al 31 dicembre 2009 come deciso in sede di approvazione della programmazione sullo sviluppo rurale. Nonostante uno specifico richiamo della Corte dei Conti Ue, gli Stati membri non hanno sinora trovato l'unanimità per rivedere l'elenco delle zone svantaggiate, soprattutto delle "altre ZS" e rendere l'erogazione dell'indennità compensativa più efficace evitando sovra compensazioni.

Il sistema di aiuti agli agricoltori che operano nelle ZS, denominata indennità compensativa, è una misura che dal 1975 caratterizza la politica agricola comune e quella di sviluppo rurale con l'obiettivo di mantenere un tessuto economico e sociale vitale, attraverso la presenza dell'attività agricola nelle zone marginali dell'Ue. La rilevanza degli aiuti alle ZS è testimoniata dalla vastissima porzione di territorio italiano ed europeo interessato. Infatti, le aree svantaggiate individuate in Italia ai fini della concessione delle specifiche indennità compensative previste dai Psr 2007-2013, rappresentano il 61% dell'intero territorio, con percentuali che vanno dal 39% della Puglia al 90% della Basilicata fino al 100% della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Differenze giustificate dalla diversa tipologia di aree svantaggiate previste dalla normativa comunitaria (vedi classificazione a fianco). Tale classificazione resterà tale fino al 31 dicembre 2014 per un accordo tra gli Stati membri.

Il problema principale della

### [ LA CLASSIFICAZIONE ]

- **ZONE MONTANE:** aree caratterizzate da una notevole limitazione dell'utilizzazione delle terre e da un notevole aumento del costo del lavoro, dovuti all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili derivanti dall'altitudine. La densità abitativa media è molto bassa (circa 58 abitanti per kmq).

- **ZONE A RISCHIO DI SPOPOLAMENTO O "ALTRE ZONE SVANTAGGIATE":** aree minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale. Le terre sono poco produttive.

- **ZONE CON SVANTAGGI SPECIFICI:** aree nelle quali è necessario assicurare la continuazione dell'attività agricola e la conservazione del paesaggio e dell'ambiente.

### [ RISORSE INDENNITÀ COMPENSATIVE PSR ]

	TOT. PSR (MILIONI €)	TOT. ASSE 2 (MILIONI €)	ASSE 2 SU TOTALE PSR (%)	TOT. INDENNITÀ COMPENSATIVE (MILIONI €)	IC SU ASSE 2 (%)	IC SU TOTALE PSR (%)
FEASR	8.250	3.373	40,8	1.123	16	5,7
SPESEA PUBBLICA	16.604	6.981	42	1.123	16	7

revisione riguarda le cosiddette "altre ZS". Infatti le zone montane sono rimaste stabili nel tempo e quelle con svantaggi specifici sono limitate dalla legislazione Ue al 10% dei territori nazionali. Al contrario le "altre ZS" o aree svantaggiate intermedie sono state definite nel tempo dagli Stati membri con criteri diversi e disomogenei creando disparità di trattamento tra i beneficiari. Inoltre, in molti casi, i criteri di classificazione non sono stati rivisti tenendo conto dello sviluppo delle aree interessate negli anni.

#### [ LE QUATTRO OPZIONI

La Commissione propone ora di ragionare su 4 possibili opzioni:

- **status quo plus:** gli Stati membri definiscono, a legislazione invariata, le ZS secondo indicatori nazionali legati agli svantaggi naturali escludendo l'uso di criteri socio-economici;

- **criteri comuni:** combinano obiettivi comuni riferiti agli svantaggi naturali con una limitata revisione delle regole di eleggibilità alle indennità compensative per migliorarne l'efficienza;

- **regole di eleggibilità:** pone l'accento sulla revisione delle norme di accesso al sistema delle indennità compensative per meglio definirne gli obiettivi territoriali;

- **alto valore naturale:** lega il supporto alle ZS affette da svantaggi naturali con la preservazione di aree ad alto valore naturale in base a criteri comuni.

Il minimo comune denominatore delle quattro opzioni è il rispetto della cosiddetta "condizionalità" già necessaria per accedere ai premi della Pac. Vale a dire i criteri di gestione obbligatori e le norme di buona pratica agronomica e ambientale. Tra le quattro opzioni appare maggiormente auspicabile quella definita "Criteri comuni". Le ZS

sarebbero delimitate sulla base di criteri comuni a carattere bio-fisico (clima, suolo ecc.) identificati dal Centro comunitario di Ricerca. Quindi la definizione degli stessi, così come il valore soglia che fa scattare la situazione di svantaggio naturale, sarebbero stabiliti dal Consiglio Ue al fine di garantire una classificazione comparabile.

#### [ LA POSTA IN GIOCO

Quel che è certo è che occorre che ciascun Stato membro faccia i conti con l'attuale situazione del proprio territorio rispetto alle aree svantaggiate e di conseguenza con il bacino di potenziali beneficiari di indennità compensativa. In Italia sono individuate come aree svantaggiate ben 185.000 kmq di superficie (61% della sup. nazionale) su 4.689 comuni. In particolare le aree svantaggiate "intermedie", cioè a rischio di spopolamento, si estendono per 50.000 kmq in 987 comuni prevalentemente collocati nelle regioni centro meridionali. Se a ciò si aggiunge che i Psr 2007-2013 hanno allocato 1,1 miliardi per l'erogazione delle indennità compensative, allora è comprensibile qual è la posta in gioco e la lunghezza dei tempi per arrivare ad un accordo sulla revisione della classificazione delle aree svantaggiate del paese. Basti pensare che, con la proposta europea, in base a simulazioni fatte già nel 2005, l'Italia avrebbe visto diminuire le proprie ZS intermedie del 10% in termini di comuni interessati e del 12% in termini di superficie. Un risultato soddisfacente se non fosse che queste riduzioni sono distribuite in maniera diseguale: Toscana, Umbria, Abruzzo, Marche e Emilia-Romagna con scarti in negativo vicini al 100%; Liguria, Veneto, Lazio, e Sicilia con aumenti di superficie e comuni superiori al 1.000%. ■

#### [ SITUAZIONE ATTUALE DELLE AREE SVANTAGGIATE

		SV. MONTANI		SV. INTERMEDIE	
		TOT	PARZ	TOT	PARZ
Piemonte	Comuni	499	29	0	0
	Sup (kmq)	12.745	433	0	0
Valle d'Aosta	Comuni	74	0	0	0
	Sup (kmq)	3.264	0	0	0
Lombardia	Comuni	546	0	0	0
	Sup (kmq)	10.314	0	0	0
Prov. Bolzano	Comuni	98	18	0	0
	Sup (kmq)	6.971	223	0	0
Prov. Trento	Comuni	223	0	0	0
	Sup (kmq)	6.207	0	0	0
Veneto	Comuni	134	36	0	0
	Sup (kmq)	5.692	568	0	0
Friuli Venezia Giulia	Comuni	83	21	0	0
	Sup (kmq)	4.149	322	0	0
Liguria	Comuni	162	21	1	0
	Sup (kmq)	4.135	220	30	0
Emilia Romagna	Comuni	93	17	22	3
	Sup (kmq)	7.391	461	1.044	118
Toscana	Comuni	79	65	27	11
	Sup (kmq)	5.389	1.985	3.440	863
Umbria	Comuni	25	0	15	39
	Sup (kmq)	2.354	0	1.392	2.042
Marche	Comuni	76	10	21	16
	Sup (kmq)	4.271	140	621	500
Lazio	Comuni	158	44	27	18
	Sup (kmq)	5.198	813	1.044	518
Abruzzo	Comuni	169	16	24	14
	Sup (kmq)	6.467	688	572	393
Molise	Comuni	90	3	22	8
	Sup (kmq)	2.630	29	695	137
Campania	Comuni	188	49	33	5
	Sup (kmq)	6.225	608	777	161
Puglia	Comuni	17	6	82	32
	Sup (kmq)	1.361	654	3.200	2.372
Basilicata	Comuni	92	0	26	9
	Sup (kmq)	5.465	0	3.374	170
Calabria	Comuni	206	27	160	3
	Sup (kmq)	8.402	535	4.125	160
Sicilia	Comuni	102	52	56	7
	Sup (kmq)	7.546	951	5.009	334
Sardegna	Comuni	55	4	264	0
	Sup (kmq)	5.028	106	15.957	0
ITALIA	Comuni	3.169	418	780	165
	Sup (kmq)	121.201	8.735	41.279	7.769